

Innovazione: l'Ue investe 4 milioni di euro sugli 'ambienti di ricerca virtuali'

 www.key4biz.it/innovazione-lue-investe-4-milioni-di-euro-sugli-ambienti-di-ricerca-virtuali/146562/

Flavio Fabbri

L'**ERCIM** (European Research Consortium for Informatics and Mathematics) è coordinatore del progetto **VRE4EIC**, recentemente finanziato dalla Comunità Europea per un valore di **4,37 milioni di euro**, per il potenziamento di **Ambienti di Ricerca Virtuali** (Virtual Research Environments o VRE per brevità) che consentano la crescita di comunità di ricerca multidisciplinari in termini di innovazione e collaborazione.

Insieme ad ERCIM, altre 7 organizzazioni europee partecipano al consorzio del progetto: quattro enti di ricerca (CWI, TU Delft, **CNR**, FORTH), due organizzazioni internazionali e due infrastrutture per la ricerca attive al momento (ENVRI, rappresentata nel consorzio dall'Università di Amsterdam, ed EPOS, rappresentata dall'Istituto Nazionale Italiano di Geofisica e Vulcanologia (INGV).

L'obiettivo è la messa a punto di un'architettura modulare di riferimento per la costruzione di una VRE di tipo avanzato (chiamata e-VRE – enhanced VRE).

Secondo **Keith Jeffery** (ERCIM), coordinatore scientifico, *“l'obiettivo ultimo del progetto è usare e-VRE per favorire l'interoperabilità di infrastrutture per la ricerca (quali EPOS ed ENVRI+), che già utilizzano infrastrutture nazionali o europee (ad es. GEANT, EUDAT, EGI), attraverso una VRE di tipo avanzato (e-VRE)”*.

VRE4EIC ha l'obiettivo di cambiare la vita di **70.000 ricercatori europei**, fornendo loro gli strumenti per ricerche scientifiche multidisciplinari svolte in collaborazione e basate sui dati, necessarie per affrontare sfide sociali critiche quali il cambiamento climatico e la sostenibilità energetica.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. *Migliorare l'usabilità della VRE per una ricerca multidisciplinare;*
2. *Migliorare l'esperienza dell'utente;*
3. *Aumentare l'uso di VRE su diverse infrastrutture per la ricerca astraendo e riutilizzando moduli di base e flussi di lavoro;*
4. *Migliorare la percezione del contesto e l'interoperabilità dei metadati;*
5. *Promuovere l'utilizzo e la standardizzazione della e-VRE.*

Il software prodotto da VRE4EIC sarà disponibile tramite licenza open source per favorire la massima diffusione e la creazione di nuove comunità di ricerca.

